Giovedì 25 Maggio 1893

Udine - Anno XI - N. 123.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Stanley per l'Eritrea

L'intervista Stanley-Antonelli

Un antico proverbio dice: « non si va a Roma senza vedere il Papa ».

A mia volta potrei ripetere: Non si dovrebbe andare in Africa senza cercar di vedere, dopo, lo Stanley.

Io aveva, molte volte, pensato allo Stanley, come si pensa ad un uomo che resterà una delle grandi glorie del suo secolo; la mia ammirazione per lui non andava disgiunta dal desiderio di conoscerlo personalmente.

Qualche settimana fa seppi che lo Stanley si trovava a Firenze.

Una illustre signora mi procurò una lettera di presentazione per lui, ma un cumulo di circostanze, ritardando la mia gita, mi fece arrivare a Firenze quando Stanley era partito per Roma.

Tornai qui molto malcontento di me stesso.

In una riunione di corse m'incontrai col mio amico Scheibler, reduce dalle sue fortunate caccie nell'Africa orientale.

Lo Scheibler credo sia il solo italiano il quale ha tenuto in Africa viva la fama d'ardito cacciatore.

Da questo suo ultimo viaggio ha riportato un vero trofeo di spoglie d'elefanti, di leoni, di antilopi, che formò l'ammirazione di tutta la colonia inglese di Aden.

Ma egli non è solo un appassionato *Sportman;* dai discorsi avuti con lui ho potuto convincermi che lo Scheibler, se fa correre cavalli ed uccide leoni, è pure un osservatore profondo ed intelligente.

Manifestai al mio amico il desiderio di conoscere lo Stanley. Fu subito combinato che l'indomani, alle 10 1/2 del mattino, mi sarei recato da lui all'Hotel d'Europa, dove alloggiava anche lo Stanley. Alle 10 3/4 del giorno fissato io era alla presenza dell'illustre viaggiatore.

Non ho bisogno di presentarlo ai miei lettori: credo invece molto più interessante riferire la conversazione che lo Scheibler ed io avemmo l'onore di tenere col primo conquistatore del Continente Nero.

Quanto più l'Africa è tenebrosa, tanto più franca ed attraente appare la figura dello Stanley, che ispira nell'animo la fede negli alti ideali.

A noi stava particolarmente a cuore di conoscere l'opinione dello Stanley su la nostra Colonia.

Ora la prima cosa che ci disse, fu questa:

— Mi duole di non saper parlare l'italiano, perchè vorrei spiegare ai vostri amici l'importanza e l'utilità che l'Etiopia potrebbe avere per il profitto economico dell'Italia.

Incoraggiato da questo esordio, feci allo Stanley una breve esposizione della nostra azione coloniale in Africa.

Credo mio dovere ripetere per sommi capi i suoi autorevoli apprezzamenti; e onde render la materia chiara, per quanto è possibile, ai miei lettori, riferirò separatamente i diversi punti, dando un sunto della conversazione, senza ripetere le domande fatte nell'intervista.

La questione dei confini

Lo Stanley ritiene che il paese ceduto a noi da Menelik, sia più che sufficiente per svolgere una proficua azione coloniale.

Alcune miglia quadrate di territorio occupate da europei, bastarono per incivilire l'America, le Indie, l'Africa orientale e l'Australia.

Non si conquista in un giorno un vasto paese. Bisogna, prima di tutto, affermarsi bene in un territorio ristretto, ma con una buona organizzazione; il resto vien dopo da sè.

Lord Palmerston disse che una colonia aveva bisogno di tre cose: primo strade; secondo più strade; e terzo ancora più strade.

— Io — disse Stanley — mi unisco perfettamente a lui.

Gli europei prosperano ove esiste facilità di comunicazioni. L'Italia ha una parte dell'altipiano etiopico ove il clima è salubre e dove un bianco può vivere altrettanto bene quanto in Europa. Orbene, non vi resta che rendere facili e sicure, quanto più è *possibile*, le vostre comunicazioni tra l'Italia e l'altipiano etiopico.

Non vi trattenete a Massaua, anzi cercate che la gente che va in Africa traversi nel modo più rapido lo snervante territorio della costa, e fatela ascendere all'atmosfera fortificante dell'altipiano.

Non abbiate l'idea per il momento, di un vasto territorio da conquistare. Contentatevi di poco: ma questo poco rendetelo attraente ai coloni italiani, e vedrete che la forza delle circostanze, l'aumento della popolazione, vi condurranno, naturalmente, ad espandere i vostri possessi, il che oggi sarebbe prematuro.

La nostra discussione su questo tema fu esauriente, e la conclusione molto incisiva.

Evitate, diceva *lo Stanley*, d'ingerirvi nella politica interna, non urtate le *suscettibilità*, nè destate il sospetto degl'indigeni.

Non sarebbe conveniente di offendere i vostri vicini abissini, mentre d'altra parte se scontentate Menelik ci sarà il pericolo ch'egli permetta all'influenza di qualche altra nazione di penetrare dal Sud, in modo da paralizzare la vostra azione e da impedire, qualunque utile progresso. Sono indispensabili grande abilità e prudenza.

Vie per il commercio

Stabilite che siano le due arterie principali del commercio, ossia, per la via del Sudan, il traffico con Kassala e Keren, per la via del sud, quello di Kaffa, Gimma, Scioa e Goggiam, cercate che siffatto commercio sia riattivato dagli indigeni, com'era nel passato.

I prodotti del paese, come avorio, muschio, zibetto, oro, caffè, pelli, che gli indigeni porteranno ai commercianti della costa, potranno dare un movimento commerciale molto apprezzabile, e, creando interessi locali, riuscirete ad esercitare una vasta influenza, che renderà più facili le vostre comunicazioni.

Residenza del Governo della Colonia

Ma per esercitare questa influenza e per fare degli indigeni altrettanti efficaci cooperatori, nell'azione civilizzatrice intrapresa, è utile, secondo l'opinione dello Stanley, che la residenza del Governo, non sia a Massaua, ma sull'altipiano.

Con una temperatura che molto spesso è di 120 Farenheit, non potete pretendere che un Governatore sia molto attivo.

A Massaua egli perde i tre quarti del suo tempo, sotto il *panka*, cercando di *rinfrescarsi. In queste condizioni* non può essere molto energico, nè paziente, e il Governatore di una nuova colonia ha bisogno di possedere energia e pazienza.

Già, se il Governatore italiano è mezzo paralizzato dal caldo mentre è nel suo palazzo, che cosa potete aspettare dal subordinato, dal soldato, dal mercante, dal colono e dall'agricoltore? Sono tutti ugualmente prostrati, si guardano tra loro scontenti, imprecando in cuor loro all'impresa africana.

Non fu in tale disposizione che i soldati inglesi marciarono 12 miglia per giorno quando avanzavano verso Magdala, nè espugnarono le mura della fortezza di Teodoro.

La brezza dell'altipiano preservava il *loro nativo* vigore, ed ottennero vittoria. Guardate il Governo delle Indie. Durante il caldo esso fugge a Simla che ha l'altitudine come il vostro proprio altipiano, giacchè una residenza costante a Calcutta sarebbe intollerabile.

Perchè sentiate l'influenza vivificante d'una colonia prosperosa, il Governatore, lo Stato maggiore, e la maggioranza della forza militare, devono essere rimossi all'atmosfera della regione superiore. — Per far ciò efficacemente dovete costruire una ferrovia economica da Massaua all'altipiano.

I coloni emigranti seguiranno presto, e a questi dovreste usare delle facilitazioni. Poi con una politica prudente per quel che riguarda il Tigrè e Menelik, tutta Italia nutrirebbe presto più speranze per la Colonia.

Amministrazione della Colonia

Non fu senza sorpresa che l'illustre uomo sentì come l'Italia spenda, nell'Eritrea, circa dieci milioni all'anno, e che la maggior parte di questa somma serve, non per costruzioni, ma per comperare granaglie e farine da darsi ai soldati.

Parlò della spedizione inglese di Magdala in cui 25,000 uomini trovarono abbondanza di provviste in ogni accampamento.

Lo Stanley, che prese parte a quella spedizione meravigliosa, raccontava che appena gli inglesi giungevano al luogo destinato all'accampamento, accorrevano da tutte le parti i contadini indigeni carichi di pane salubre per le truppe.

I Parsis contavano i pani, e ce n'era sempre in quantità sufficiente per il consumo giornaliero di quella numerosa massa d'uomini.

Stanley ne deduceva quindi che tutto ciò provava la produttività dell'Etiopia.

« *Voi* avete là, esso diceva, un paese « dove il suolo è fertile, e l'italiano « può vivere come in Italia.

« Dovete organizzare le cose in modo « che chi dall'Italia va nell'Etiopia possa « arrivare nell'altipiano nel modo più « celere e più facile.

« Massaua non potrà essere che il « porto della colonia, ma la sede pro« pria del governo in cui hanno da i« niziarsi tutte le riforme e le migliorie « che si debbono fare nell'Eritrea, non « è Massaua.

« L'italiano che va a Massaua e di « là torna in Italia, non può riportarne « che una impressione sgradevole, pro« dotta dal clima soffocante, dal suolo « arido, sabbioso, triste.

« Mentre chi va nell'Eritrea, se ap« pena dovesse attraversare Massaua « per raggiungere subito l'altipiano, ri« *tornerebbe in Italia* con tutt'altra im« pressione di quella che oggi riceve, « perchè troverebbe là un paese *fertile*, « piacevole, dal mite clima della pro« pria terra ».

Ho dato notizia allo Stanley del nostro sistema di amministrazione nella colonia ove quattro ministeri contribuiscono per le spese coloniali, e dove, per conseguenza, creano altri quattro sottoministeri, con tutti gli imbarazzi burocratici e con tutte le inerenti spese improduttive.

Infatti mi risulta che la Giustizia a Massaua costava fino a pochi mesi fa 200 lire per ogni europeo; e ricordo che 20 chili di farina nel 1890 costavano per il solo trasporto all'Asmara 70 lire, da aggiungere al prezzo di costo in Trieste o in Italia, senza le spese di trasporto sino a Massaua.

Lo Stanley fu, come ho già detto, da ciò molto impressionato, e la sgradevole impressione fu tanto più viva in quanto che la somma non lieve va tutta in *spese improduttive: non serve* al progressivo incremento della colonia, ma a niente altro che a mantenere laggiù dei soldati, degli officiali, delle amministrazioni più dannose che utili all'assetto e alla prosperità di un paese, che sì con gli egiziani, sì con gli etiopi, ha sempre vissuto di vita propria.

Conclusione.

Riassumendo dirò che lo Stanley ritiene:

1. Che l'Eritrea sia uno dei paesi più belli e più fertili dell'Africa, e considera l'Italia fortunatissima per essersene impossessata.

2. Che la nostra colonia, essendo già vasta quanto il Belgio e l'Olanda, non dobbiamo cercare di allargarla con espansioni arbitrarie, le quali possono crearci delle difficoltà.

3. Che dobbiamo mantenerci in buoni termini col Negus e coi capi tigrini, senza ingerirci nella loro politica.

4. Che la sede del governo della colonia non deve restare dove il clima è così intollerabilmente caldo e il paese improduttivo, ma bensì debba essere dove l'aria è fresca e salubre, e fertile è il suolo.

5. Che il vitto o la paga dei soldati debba renderli la colonia, il primo mercè la lavorazione delle terre e l'allevamento del bestiame, quest'ultima con la riscossione dei tributi di vari distretti.

6. Che debbansi creare mezzi di facile comunicazione tra Massaua e l'altopiano.

7. Che, ristabilite le linee di commercio, ossia quella Kassala al nord e quella Kaffa al sud, s'abbia ad utilizzare per quanto è possibile l'opera dei commercianti indigeni, perchè l'indigeno è un elemento attivo ed intelligente, che può servire come soldato, come commerciante, come agricoltore.

— « Finalmente concludeva lo Stanley, voi avete là un paese nel quale, se sapete fare, nessuno può mettere in dubbio che di qui a cento anni tutta l'esuberanza della vostra popolazione non trovi una seconda Italia, onde crescervi forza, importanza, prosperità al vostro paese.

« Non vi fate vincere dall'indifferenza, organizzatevi bene, spendete razionalmente, produttivamente, ed allora vedrete sorgere una colonia che molti potranno invidiarvi, ma di cui pochi potranno vantare una migliore ».

***

Ringraziai lo Stanley della sua squisita cortesia e debbo confessare che *le* sue parole, come il suo sguardo penetrante, *proprio dell'uomo abituato* a dominare sull'animo altrui, mi lasciarono una *profonda e viva* impressione.

Ho veduto Stanley ed ho sciolto così il *mio* voto. *Nel tempo* stesso ho creduto di compiere un dovere, pubblicando quest'intervista, che, certamente, ha per noi un interesse notevole dell'uomo che ha creato nell'Africa un'altra Europa, deve esserci di ammonimento, e nello stesso tempo d'incoraggiamento a non trascurare gli obblighi che ci siamo imposti da noi stessi.

Pietro Antonelli

IL DISARMO

Parigi, 22 maggio.

Era corsa voce che il Papa preparasse una enciclica sul disarmo; questa voce fu modificata poi nel senso che si tratta di un'enciclica sulla questione sociale, in cui si allude agli *armamenti* come una causa del malessere sociale.

Mi pareva utile *conoscere come* sarebbe accolta in Francia una tale proposta, quali *si fossero* i *termini* ed i limiti sui quali si concretasse. Mi risulta che non la si crede nè probabile nè possibile a realizzare. Non è probabile, mi fu detto, perchè una delle cause principali del malessere in Europa sono le rivendicazioni del potere temporale che fa il Papa.

Il Vaticano non ha truppe; ma le diplomazie politiche dell'Europa tengono calcolo di quelle rivendicazioni e delle agitazioni che sollevano, per prevedere e preparare l'avvenire. Se le rivendicazioni pontificie cessassero, l'Europa avrebbe un timore di conflagrazioni di meno ed un elemento di pace in più. Finchè dunque il Papa non riconosce il Regno d'*Italia*, non può predicare il disarmo, perchè predicherebbe contro alle sue *aspirazioni*, che hanno per base necessaria lo sconvolgimento dell'Europa.

Ammesso poi che anche la *proposta* sia probabile, essa non ha veruna possibilità di essere accolta, anche al di fuori della Francia. È invalsa l'abitudine di considerare la questione dell'Alsazia come la gran questione che deve mettere a fuoco ed a sangue l'Europa, perchè noi francesi, sempre impetuosi, ne parliamo troppo ed i partiti se ne servono per lotte interne.

Ma vi sono in Europa altre questioni, intorno alle quali non si sbrigliano le passioni, ma che sono magari più gravi di quella dell'Alsazia: p. e. quelle dei Balkani, del Mediterraneo, dell'Egitto. Quand'anche la Francia aderisse a disarmare — il che non sarà mai — non potrebbero aderire nè *la Russia*, nè l'Austria, nè l'Inghilterra.

Nessuno *poi* ha parlato della rivoluzione economica immensa, incalcolabile che produrrebbe il disarmo. L'Europa spende miliardi per gli eserciti e le armate. Questi miliardi non sfumano nelle nuvole; escono dalle casse degli Stati e si trasformano in salari di operai, stipendi di impiegati, acquisti di grani, foraggi, bestiami, metalli, pellami, in opere murarie, in lavori di terra, di legno d'ogni genere.

Se questi lavori e questi consumi cessassero d'un tratto, quale crisi economica non ne verrebbe? Centinaia di migliaia di operai andrebbero ad aumentare le turbe dei malcontenti e delle rivoluzioni; gli agricoltori vedrebbero inviliti i loro prodotti; le più grandi officine industriali dovrebbero chiudere. Si citano *gli esempi della Svizzera* e degli Stati Uniti. Quale è la gran na*zione d'Europa* che vorrebbe e potrebbe accettare le abitudini modeste, gli usi della Svizzera?

Gli Stati Uniti hanno immensi tesori inesplorati nelle miniere, nelle terre del Nevadà, del Hansan, Oklahama, e tanti altri, ai quali possono rivolgere i loro risparmi. Dove rivolgereste voi italiani, che avete la metà delle ferrovie improduttive ed una eccedenza di popolazione costretta ad emigrare?

Non basterebbe il dissodamento dell'Agro Romano, o di altre terre incolte, a compensare la cessazione delle spese militari. Un disarmo sarebbe la bancarotta su vasta scala ovunque.

Il malessere economico ed agrario è generale e dipende dalle condizioni anche generali. Noi, qui in Francia, abbiamo i capitali al 2 1/2 per cento ed anche non trovano impiego: le industrie diminuiscono, i commerci cessano; si provò a costruire grandi case per impiegare capitali, ed ora sono vuote.

Se si fa il disarmo, se cessano le spese *militari*, la questione sociale si fa più acuta.

E poi si pensi quale scuola, quale educazione è l'esercito per i cittadini. I pastori delle Alpi, delle Calabrie, della Sardegna, arrivano al reggimento allo stato quasi di bruti, in due anni imparano che cos'è il dovere, la patria, la legge, la disciplina, la pulizia.

Imparano che il mondo non è la rupe od il casolare in cui nacquero. I più grandi uomini di Stato, come Napoleone, Cavour, Bismark, vennero dall'esercito.

Se si riducono gli eserciti a poco, bisognerà creare scuole che impartiscano l'educazione che ora danno i reggimenti ed alla quale non bastano le scuole attuali.

Certamente gli eserciti quali sono oggi costituiti, col servizio *obbligatorio*, formano una specie di socialismo di Stato.

Ma vediamo *che ora* tutto il mondo è socialista. È meglio un socialismo educativo che *ringagliardisce* i caratteri e dà forza alle nazioni, del socialismo del lavorar poco e vivere indisciplinati.

Credete a me: la campagna di disarmo che si fa è un prodotto della debolezza dei caratteri; non potrà mai riuscire finchè non si verifichi la pace universale di Bernardin de St-Pierre e la repubblica di Platone, od il *droit au pain* di Krapotkine.

Ed a Parigi stesso osservai che il servizio militare ha reso il popolo più educato, più distinto di forme. Ovunque si vada, al caffè, alla trattoria, al negozio del parrucchiere, quando chi serve è, come ora avviene sovente, un soldato, ha l'aspetto, i modi, il parlare più distinto, quali *soli li* può dare l'educazione militare.

Il Papa può ringuainare la sua enciclica, se l'ha scritta, ed i filosofi le *loro illustrazioni*.

La pace armata è inevitabile, e conviene trarne partito pel bene della società ed il progresso della civilizzazione.

CONGRESSO SOCIALISTA

Domenica si è inaugurato Palermo il primo Congresso socialista dei lavoratori siciliani promosso dal Fascio dei Lavoratori di Palermo. Vi intervennero i capi socialisti della Sicilia e numerosi rappresentanti di circa sessanta Fasci siciliani, tra cui alcune contadine di Piana nei loro pittoreschi costumi albanesi. Aderirono gli onorevoli Colaianni, Prampolini ed altri deputati socialisti. Bosco, presidente del Fascio di Palermo, aperse il congresso, manifestandone lo scopo che era quello di riunire tutti i Fasci di Sicilia in una unica organizzazione.

Si parlò dei fatti di San Giuseppe Jato, votandosi un ordine del giorno per *stigmatizzare la condotta* del Governo e per affermare che il partito si prepara alle grandi affermazioni. Parlarono assai violentemente i socialisti Noè, Petrina, di Messina, ed altri oratori.

Su proposta del deputato De Felice si approvò il seguente ordine del giorno:

« I Fasci dei lavoratori di Sicilia, riuniti in Congresso, affermano la necessità della lotta di classe come mezzo di ordinamento e di resistenza, affermano il loro carattere puramente socialista ».

Tutte le truppe del presidio rimasero consegnate nei quartieri. Non vi era nessun esterno apparato di forze. L'ordine e la calma *furono* perfetti. Il Congresso continua i suoi lavori.

GLI ANTISEMITI nella Germania

La vivacità del partito dei così detti antisemiti, ovvero nemici degli Ebrei nella Germania, a noi, che punto distinguiamo gli israeliti commisti ai cristiani,

che rammentiamo con riconoscenza quanto gli ebrei contribuirono alla indipendenza e libertà dell'Italia, ed allo incremento della di lei coltura e prosperità, a noi suonava misteriosa questa accanita avversione nella Germania liberale e coltissima, avversione comune al popolo ma che vi sale anche nelle classi elevate.

Il popolo sovrano di Venezia, nel 1797 assunse tre ebrei nel governo provvisorio. Gli inglesi, ossequientissimi alle pratiche religiose, ammettono gli ebrei nelle più eccelse cariche dello Stato, ed ebbero l'israelita Disraeli presidente del Ministero, ed affidarono ad un ebreo la carica di Lord Major di Londra.

Reca pertanto grande meraviglia l'antisemitismo germanico, perchè generalmente stimasi derivato da intolleranza religiosa, come era quello del medio evo; ma l'avversione agli ebrei nella Germania non è essenzialmente religiosa, è invece quasi esclusivamente sociale ed economica.

Il popolo Russo respinge gli ebrei per invidia dei loro facili guadagni, per la sordidezza loro e per le usure che esercitano. Cagioni simili prepararono l'antisemitismo germanico, il quale ora diventò un ramo del socialismo, come viene dimostrato dal manifesto che gli antisemiti Lan, Geisler e Wenng pubblicarono a Monaco della Baviera per le elezioni politiche.

« Dicono quegli antisemiti: « i partiti « vecchi si mostrarono impotenti a sciogliere i quesiti pendenti, onde di ogni « partito, non esclusi i socialdemocratici si stringono in numero sempre « maggiore agli antisemiti, i quali sovratutto vogliono combattere l'influenza soverchiante e corrompente « dei forti capitalisti, e sicurare una « mercede conveniente al lavoro delle « classi produttrici. Essi propongonsi « di ottenere una giusta ripartizione dei « pubblici aggravi, e di far concorrere « il capitale mobile e partecipare, più « che non partecipa, ora alle spese dello « Stato. Il partito popolare antisemita « è deciso avversario del progetto militare (*ist entschidere Gegnerin der Militarvorlage*) perchè aumenta i pesi « del popolo, pesi che la classe media « oramai non sa più tollerare. Noi, se « la patria veramente sarà in pericolo, « concorreremo tutti al suo appello, « ma ora alla domanda di costante aumento di aggravio dobbiamo opporre « un deciso no (*entschidenes nein*). Gli « antisemiti considerano il giudaismo ostacolo allo sviluppo dello spirito sano « nazionale, essi pigliano la quistione « ebraica, non come quistione religiosa, « ma quale quistione di razza, e combattono non le persone, sibbene lo « spirito e le tendenze del giudaismo ».

Perciò al prossimo Reichstag torneranno concordi socialisti, antisemiti e cattolici. Ed ecco la gravità dell'attuale moto germanico.

G. Rosa.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1886). Il Consiglio della città di Cividale determina di confiscare tutti i beni mobili e stabili ai Consorti di Manzano, per la ribellione ed enormità da loro commesse contro quel Consiglio e Comunità.

×

Un pensiero al giorno.

Uno solecco non è che un nojoso; un pedante è insopportabile. (*Napoleone I*).

×

Cognizioni utili.

Il prurito senile. Frequenti bagni tiepidi con due once di bicarbonato di soda e un cucchiaio di borace, indi bagnarsi colla seguente soluzione di Nefligan: acido idrocianico grammi 5, borace grammi 3, acqua grammi 250.

×

La sfinge. Sciarada.

Un buon oste così disse,
Salutando un suo parente:
Quando vieni nell' *inter*
Non mai *primo* a te *secondo*
Di buon vino un gran bicchier.

Spiegaz. del monoverbo preced.
CITRATO (ci *tra* t o)

×

Per finire.

Fra amiche.

— Dunque l'amica L... s'è rimaritata.
— Per l'appunto. Chi l'avrebbe pensato? Dopo tanti spasimi, pianti... non si spiega.
— Oh, si spiega facilmente!
— E come?
— Con un verso di Dante: «Poscia più che il dolor potè il digiuno.»

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Collalto, *24 maggio*

Dissidio tra fabbricieri.

Sono sedici anni che Collalto ha chiusa la sua Chiesa per non piegarsi alle pretese di certo pretonzolo; sono sedici anni che i collaltesi dormono sonni tranquilli, allietati dai dorati fantasmi dello scisma e dell'anatema; sono finalmente sedici anni che si adora Iddio in ispirito e verità, senza il bisogno del culto esterno.

E chi vuole il culto esterno non ha che a ricorrere al coltissimo prete del paese Don Leonardo Zucchi, sospeso *a divinis* pel raccapricciante delitto di amare la verità e la giustizia, il quale zelante ed amoroso presta l'opera sua; porta, richiesto, i conforti religiosi ai moribondi, accompagna gli estinti all'ultima dimora.

In questi giorni devo segnalare, non alla vendetta, ma alla commiserazione dei buoni, un apostata nella persona del fabbriciere Gio. Batta Ferini, il quale, per tema forse di perdere la carica, ha sacrificato al Dio dei pagani.

Giorni fa finiva in Collalto i suoi giorni la più che nonagenaria Giacoma Vanelli, la quale, forse per desiderio del figlio chierichetto superstite, veniva accompagnata al cimitero dal Vicario di Segnacco. Il quale Vicario volendo forse, più che rendere l'ultimo tributo ad un morto, sfidare i collaltesi dietro la salvaguardia dell'esercizio delle sue funzioni, domandava al Ferini gli apparamenti della Chiesa di Collalto, occorrenti alla triste cerimonia.

La volontà non dubbia del paese e dell'altro fabbriciere Pietro Menini era di rispondere un no chiaro e tondo alla domanda del Vicario, ma il Ferini ad onta di tutte e di tutti cedeva all'istanza, facendosi suo complice.

L'inaspettato e brutto tiro punse sul vivo il Menini (sempre interprete della volontà della popolazione, ai sentimenti della quale s'inspira) ed egli si mostrò apertamente contrario al suo collega, esigendo la nomina di un terzo fabbriciere, voluta dalla legge quando i due non s'accordano, e riservandosi poi di rassegnare o meno le sue dimissioni.

Brenno

Madre snaturata

Ci scrivono da Cividale, 24:

Questa mattina alle 9 col concorso dell'arma dei reali carabinieri di questa stazione, in via Vittorio Emanuele, si procedette all'arresto di certa Emma Masutti di Antonio, d'anni 34, vedova di Eugenio Armellini di qui, perchè da tempo usa maltrattamenti e sevizie verso un suo figlio d'anni 8, e perchè venne accertato che iersera verso le 9 lo percosse brutalmente in modo da fargli uscire sangue dalla bocca e da cagionargli varie contusioni.

La Masutti fu deferita all'autorità giudiziaria.

Due incendi. Due piccoli incendi: uno a Pozzuolo in danno di Giuseppe Padovani per lire 150; l'altro in Gemona in danno di Valentino Capris per lire 500.

Provincia di Udine

Comuni

di Forni di Sopra e di Forni di Sotto

Avviso di concorso

A tutto 25 Giugno p. v. resta aperto per un triennio il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico consorziale pei due comuni suintestati, con residenza a Forni di Sopra per l'annuo stipendio e compenso, a piena cura, pagabile in rate mensili posticipate, quale medico lire 3200, quale ufficiale sanitario lire 300, e per le vaccinazioni lire 100, aggravate da ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro dovranno essere presentate al Municipio di Forni di Sopra entro il suddetto termine, corredate dai requisiti di legge. La nomina è di spettanza dei due consigli comunali e l'eletto dovrà assumere le sue mansioni col 10 luglio successivo, restando esso vincolato alle prescrizioni del capitolato d'oneri, ostensibile presso il Municipio di Forni di Sopra.

Dato dal Palazzo Municipale,
Forni di Sopra, 19 maggio 1893.

Il Sindaco di Forni di Sopra
L. Chiap.
Il Sindaco di Forni di Sotto
G. Fabris.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONE POLITICA

Agli Elettori politici

DEL COLLEGIO DI UDINE

Elettori!

Convinti che l'attuale condizione del Collegio richiegga che l'alto ufficio di Deputato sia commesso a chi offra sicure garanzie di integrità e di indipendenza; uniti senza distinzione di partito, ma colla mira rivolta agli elevati interessi del Paese; vi proponiamo e raccomandiamo la candidatura di

Giov. Battista Billia

L'esperienza acquistata nella vita parlamentare e nelle pubbliche amministrazioni; le eminenti qualità personali che lo rendono ben noto e meritamente stimato nell'intero Collegio, ci affidano che sul di lui nome si raccoglierà largo il vostro suffragio.

Colui che schivo di onori ha ceduto a vive insistenze postergando ogni altro riguardo, colui che ha dato prove di sapere con retta coscienza e con onesta franchezza adempiere ai suoi doveri, per il prestigio del Friuli esca vittorioso dalle urne!

Eleggete a vostro rappresentante

Giov. Battista Billia.

Udine, 23 maggio 1893.

Borghinz Francesco, Borghinz Giuseppe, Barbotti Vincenzo, Batturzi Gio. Batta, Bulfoni Lino, Bulfoni Gio. Battista, Bulfoni Gio. Battista fu Domenico, Bulfoni Pietro, Bulfoni Paolo, Bulfoni Luigi, Bon Fabio, Berborini Giuseppe, Blasig Giovanni, Bulfoni Giuseppe, Ghiopris Ferdinando, Cutlini Marco, Coccotti Gio. Battista, Cattaruzzi Francesco, Cosseltini Pietro, Cappellari Vittorio, Comelli Giuseppe, Cattarossi Domenico, Comelli Bernardino, Ciconi-Beltrame Giovanni, Canciani ing. Vincenzo, Clocchiatti Giuseppe, Comuzzi Antonio, D'Arcano Gio. Battista, Dogano Gio. Battista, Deciani Francesco, Degano Giuseppe, De Nardo Giuseppe, Farra Federico, Flaibani Andrea, Foraglio Gio. Battista, Florio Daniele, Grinovero Gregorio Gos Leopoldo, Gambierasi Giovanni, Gropplero Giovanni, Kechler Carlo, Linda Valentino, Lirussi Geremia, Linda Antonio, Moro Antonio, Muratti Giusto, Mularo Luigi, Minoi Luigi, Marquardt Luigi, Marangoni Gaspare, Moro Francesco, Paolini Giacomo, Di Prampero Antonino, Plateo avv. Arnaldo, Pitacco Giovanni, Pozzi Giovanni, Rizzani ing. Antonio, Rizzi Enrico, Rizzani Leonardo, Ronchi avv. Gio. Andrea, Raddo Ang. Vincenzo, Rizzi Gioachino, Rigo Leonardo, Rossi Giacinto, Spezzotti Gio. Batta, Someda De Marco Giuseppe, Taddio Giuseppe, Visintini Luigi, Vigani Giuseppe, Zanarolla Nicolò, Zilli Giovanni.

***

Senza commenti.....

Carissimo amico Giusto Muratti!

Ti accompagnamo i due documenti — che potrai far pubblicare — sulla vertenza che ti riguarda con *La Settimana Elettorale.*

Essendo esaurito il nostro ufficio ti salutiamo.

Tuoi affez. amici
Dott. Carlo Marzuttini
Ermenegildo Novelli.

Udine, 24 maggio 1893.

Il sig. Giusto Muratti, trovando nell'articolo di fondo, stampato nel n. 2 in data 23 maggio a. c. del giornale *La Settimana Elettorale* una allusione offensiva alla sua persona, specialmente per le parole *radicali* e *irredenti* e seguito, incaricava il dott. Carlo Marzuttini ed il signor perito Ermenegildo Novelli, di recarsi alla Redazione del Giornale a chiedere formale soddisfazione.

Quest'oggi perciò alle ore 9 e mezza antimeridiane il dott. Marzuttini ed il perito Novelli portaronsi al n. 5 *a* via Belloni I piano, ove ha sede la Tipografia Cooperativa, editrice del sunnominato giornale, ed al Presidente di quella sig. Giuseppe Seitz, chiesero del Direttore del Giornale *La Settimana Elettorale.*

Avuta risposta che questi è il signor Barbui Pietro, al momento assente, ma che però si poteva mandarlo a chiamare, pregato un ragazzo della Tipografia di far ciò, furono dal Presidente stesso fatti passare in altra camera che serve a Redazione, per attendere il sig. Barbui, il quale circa un quarto d'ora dopo comparve.

Riferito al sig. Barbui lo scopo della loro visita, e perciò chiesto il nome dell'autore dell'articolo, rispose non essere Egli il Direttore del Giornale, essendo il Giornale *La Settimana Elettorale* un diario senza Direzione, dove tutti possono scrivere articoli in rapporto al principio sostenuto dal periodico stesso; che egli non si crede autorizzato a declinare il nome di colui che ha scritto l'articolo di fondo in questione.

Osservandogli che è consuetudine in simili circostanze, stampandosi un giornale di occasione, senza Direzione, ritenersi e rendersi responsabile l'autore di ogni singolo articolo che viene stampato, il sig. Barbui, lasciando inapprezzata questa massima, ripetè che Egli non è il Direttore, nè declina il nome dell'autore, ma che però avrebbe interpellato gli amici e riferito più tardi.

Il dottor Marzuttini ed il perito Novelli, ringraziatolo, gli lasciarono il loro esatto indirizzo, per poterli trovare in qualunque momento, raccomandandogli la maggiore sollecitudine, urgendo definire in giornata la vertenza.

Ermenegildo Novelli.
Dott. Carlo Marzuttini.
Pietro Barbui.

Riuniti di nuovo alle ore 8 pom. nei locali della Tipografia Cooperativa, il sig. Barbui riferisce che nessuno dei Collaboratori, per motivi speciali, che non ledono menomamente la suscettibilità del sig. Giusto Muratti, intende assumere la responsabilità dell'articolo in questione, avendo il Giornale *La Settimana Elettorale* il proprio gerente responsabile.

Udine, 24 maggio 1893.

Ermenegildo Novelli.
Dott. Carlo Marzuttini.
Pietro Barbui.

Questo verbale non ha bisogno di commenti, perchè la pubblicazione sola vale meglio di qualunque commento.

Come giornalisti, come friulani, come uomini che si rispettano, ci sia permesso tuttavia di deplorare questa strana novità introdotta nelle consuetudini dei paesi civili: si spargono le offese inverecondamente contro tutto e contro tutti da un' accolta di collaboratori che il pubblico designa a dito, ma che chiamati ad assumere la responsabilità del proprio fatto, tengono prudentemente a ripararsi dietro l'inconsapevole figura di un gerente di occasione.

E poi si grida ai principî di democrazia e s'invocano per celia i diritti della libera stampa! Ma la dignità, o signori, la dignità come l'intendete voi?

***

L'adunanza elettorale di ieri a sera

All'ora fissata per il comizio elettorale indetto coll'invito anche da noi ieri riprodotto, il Teatro Nazionale era affollato di un pubblico composto di elettori e non elettori, operai e *borghesi*, uomini e ragazzi, questi ultimi in quantità ragguardevole.

La presidenza viene assunta dal presidente del Circolo operaio, signor *Giuseppe Seitz*, il quale dice di aver fatto pratiche presso l'avv. Girardini per indurlo ad accettare la candidatura, e di avere, in seguito al rifiuto di questi, telegrafato all'avv. Galateo, il quale pure rispondeva rifiutando. Legge una lettera dell'avv. Girardini, il quale dice di essere costretto a rinunciare alla candidatura a motivo che una coalizione di cittadini di tutti i partiti si è formata per combatterla. Legge anche il telegramma col quale l'avv. Galateo declina l'offerta, ringraziando la democrazia e gli operai udinesi.

Il signor *Anton Luigi Massimo* vede una grande differenza fra Billia e Girardini. Trova che quest' ultimo è di molto superiore al primo, e perciò insiste vivamente sul nome dell'illustre avvocato.

Il signor *Agostino Angeli*, sensale, dopo la splendida votazione ottenuta dall'avv. Girardini nel novembre scorso, crede che quello sia il solo deputato possibile.

Il signor *Ermenegildo Pletti* dice che bisogna pensarci prima di portare nuovamente Girardini, per non danneggiarlo materialmente e moralmente. Noi sappiamo quanto costa una elezione, e se anche questa volta il Girardini dovesse uscirne colla testa rotta? ..

Mormorii di protesta.

Il presidente *Seitz* dice che si sta poco a parlare di elezioni, ma ci vogliono denari per la lotta...

Angeli: Ci penseremo un po' tutti, e anch'io darò il mio contributo.

Il signor *Antonio Flora* è pure propenso a Girardini, ma se questo non si sbriga ad accettare, si porti altro candidato.

Il signor *Enrico Vaccaroni* propone la candidatura del cav. Sante Nodari, visto che l'avv. Girardini non accetta.

Tale proposta è accolta con fischi ed urli assordanti.

Vaccaroni, convinto da questi *argomenti* di aver detto un'eresia, non aggiunge verbo.

Pletti è pur esso favorevole a Girardini, e vista l'insistenza dell'assemblea nel volerne la candidatura, ed il tempo che incalza, egli ha creduto bene di mandare ad officiare l'avv. Girardini perchè desista dal suo rifiuto, e domanda che in attesa della risposta si sospenda la discussione.

Frattanto si fanno conversazioni animate nei varî gruppi.

Dopo alcuni minuti, *Pletti* dice essergli pervenuta la risposta colla quale l'avv. Girardini si dimostra propenso ad accettare, purchè una Commissione nella quale siano rappresentate *le varie classi sociali* si rechi domani ad officiarlo. In seguito a ciò *Pletti* propone d'incaricare la presidenza di questa pratica, e di tenere domani una seconda riunione, per sentire l'esito.

Il presidente *Seitz* combatte la seconda parte della proposta Pletti. Se Girardini accetta è inutile riconvocare gli elettori.

Flora riprende la parola per constatare anch'esso che il tempo ristretto non ammette indugi.

Vaccaroni ripropone la candidatura Nodari.

Questa proposta messa ai voti è respinta a grandissima maggioranza.

Massimo dice che « tutti siamo per l'amico comune Girardini ».

Pletti legge un biglietto annunciante per domani a sera una conferenza Galati nel Teatro Nazionale.

Massimo dice che se Galati terrà una conferenza in favore di Girardini bene, altrimenti « lo manderemo a farsi *galatare.* »

Grida di *viva Massimo!*

Si vota quindi all'unanimità la candidatura Girardini, e la riunione si scioglie al grido di *viva Girardini!*

Ma prima che si sciolga, il signor *Bernardino Canelotto* (elettore di Latisana) domanda se sono tutti elettori quelli che hanno alzato la mano per Girardini.

Ecco i documenti, dice *Massimo* mostrando un fascio di carte.

E *Canelotto:* Allora è per effetto dell'amnistia!

Morale della favola:

La candidatura Girardini è morta il 6 novembre 1892, ed è stata sepolta nel Teatro Nazionale la sera del 24 maggio 1893.

Altra morale:

Doda è stato vendicato ieri a sera nel Teatro Nazionale.

***

Certi metodi di polemica.

Ah tu non le pensi come noi? — Dunque sei una canaglia!

Ah tu vorresti deputato Tizio invece di Caio? — Si capisce: sei un venduto!

Ah tu ti permetti di discutere le nostre opinioni e difendere le tue? — Non puoi essere che un ubbriaco!

Ah tu osi invocare un po' di libertà anche per te, e non la vuoi lasciare tutta a noi? — Pretesa da cretino!

I lettori si saranno accorti che certi cinghiali.... domestici, fanno in questi giorni la polemica elettorale esclusivamente con questi ingredienti cotanto persuasivi e civili.

È un genere di polemica che si combatte a morte richiamando semplicemente su di essa l'attenzione del pubblico.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta mercoledì 31 maggio corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione del presidente sul congresso delle Camere di commercio a Milano.
3. Risoluzione di una controversia doganale.
4. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella commissione provinciale per le imposte dirette.
5. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
6. Proposta di istituire una commissione di vigilanza, la quale coadiuvi la presidenza nel seguire l'andamento e nel rilevare i bisogni così delle industrie e dei commerci come dei pubblici servizi.
7. Voti attinenti al servizio ferroviario.
8. Parere sull'ammissione del sig. Pietro Falzone al posto di spedizioniere presso la dogana di Medjuzza.

Comitato protettore dell'infanzia. A tutto 10 giugno p. v., è aperto il concorso d'invio bambini poveri scrofolosi ai bagni di mare per cura di questo Comitato.

Il limite d'età per essere ammessi è da 4 a 13 anni pei maschi, e da 4 a 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede del Comitato presso l'ufficio della Congregazione di carità di Udine, e per ogni singolo individuo si uniranno i seguenti certificati:

a) certificato di nascita;
b) certificato di vaccinazione;
c) certificato medico che indichi la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si raccomanda d'indicare nell'istanza la via e numero di casa d'abitazione.

Il 24 maggio 1893.

La Presidenza

Foglia di gelso. Ecco i prezzi della foglia di gelso praticati oggi sulla nostra piazza:

Senza bacchetta da lire 7 a 14 al quintale.

Teatro Minerva. Anche jersera il teatro era affollato da un pubblico veramente scelto, e lo constatiamo con soddisfazione perchè gli udinesi non si lasciarono sfuggire l'occasione di godere l'arte in una delle più squisite sue manifestazioni.

E chi ha sentito jersera Ferruccio Benini sotto le spoglie di *Sua Eccellenza Tita* nel *Minuetto* di Sarfatti e del *Nobilomo Vidal* nella *Serenissima* di Gallina, non può a meno di dire che ancora vive il culto dell'arte e se ne contano ancora i degni interpreti. È superfluo soggiungere che Ferruccio Benini si ebbe vere ovazioni dall'uditorio che durante tutta la rappresentazione dimostrava di divertirsi un mondo.

Le signore Italia Benini-Sambo, L. Zanon-Paladini, A. Dondini ed E. Fabbri-Gallina, ed i signori Enrico Gallina (un *Serenissima* insuperabile), L. Sambo e tutti gli altri, resero perfettamente i caratteri delle rispettive parti, così da costituire uno spettacolo inappuntabile.

— Questa sera si darà la nuovissima commedia in tre atti, di Giacinto Gallina: *La famegia del santolo*. Se ier l'altro e ieri a sera il teatro era affollato, questa sera dovrebbe essere insufficiente a contenere tutto il pubblico il quale dev'essere curioso di sentire questo nuovo capolavoro dell'illustre commediografo veneziano, che ottenne ora tanto plauso nei principali teatri d'Italia.

— Sperasi che la «Compagnia Goldoniana» potrà trattenersi a Udine per altre due recite, venerdì e sabato.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Un evviva» — Arnhold
2. Finale II «I promessi sposi» — Ponchielli
3. Valzer «El Turia» — Granado
4. Terzetto, duetto e finale atto IV «Gioconda» — Ponchielli
5. Overture — Montico
6. Polka «Allegria» — Montico

Una povera donna di Grions, entrando stamattina in città per porta Pracchiuso e percorrendo parecchie vie, perdette un taccuino con entro dodici lire in argento. Questa somma rappresentava tutti i suoi risparmi e la perdita è per quella povera donna una vera disgrazia.

Chi dunque avesse trovato il taccuino e lo portasse all'Ufficio del nostro giornale farebbe opera buona ed onesta.

Fu rinvenuta nel negozio Gaspardis in Udine una chiave e depositata presso il Municipio, e così un libro di devozione.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.4	749.3	747.9	749.9
Umido relat.	69	56	72	91
Stato di cielo	misto	misto	q.cop.	cop.
Acqua cad. m.	12.3	—	—	2.5
Vento (direzione	SE	W	N	—
Vento (vel. Kilom.	2	2	1	—
Term. centigr.	18.3	20.9	17.6	16.0

Temperatura (massima 25.3
(minima 13.2
Temperatura minima all'aperto 12.8
Nella notte 14.5 13.4

Tempo probabile

Venti deboli vari Cielo vario con qualche temporale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24.

Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2.10.

Riprendesi la discussione del bilancio delle poste e telegrafi, sul quale parlano parecchi deputati, ai quali risponde il relatore Mazziotti e rimandasi il seguito a domani.

Comunicansi nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 7.

La risoluzione della crisi

La *Stefani* comunica in data di ieri:

«S. M. il Re non ha accettato le dimissioni di tutti i ministri, ma soltanto quella dell'on. Bonacci da ministro di grazia e giustizia, ed ha invitato il presidente del Consiglio on. Giolitti a fargli le proposte per completare il Gabinetto.

Ci consta che il senatore Lorenzo Eula, primo presidente della Cassazione di Roma, ha accettato il portafoglio di grazia e giustizia, ed il senatore Lazzaro Gagliardo ha accettato il portafoglio delle finanze.»

Telegrafano da Roma in data di ieri al *Resto del Carlino*:

«Il preavviso dato dalla *Agenzia Stefani* sulla soluzione della crisi non è giunto inatteso, dopo che si sapeva il nuovo stadio in cui era entrata la crisi

Iernotte vi era stata una riunione nella quale erano intervenuti tutti i ministri dimissionari, eccetto Bonacci.

Giolitti aveva esposto l'intendimento espresso dalla Corona che egli restasse al Governo.

Giolitti soggiunse che calcolava sopra la continuazione della collaborazione di tutti i colleghi presenti, aggiungendo che si sarebbe completato il ministero col nominare i titolari dei portafogli mancanti.

Tutti i colleghi confermarono che si mettevano a disposizione dell'on. Giolitti.

Questi espose quindi le trattative intavolate coi due rami del Parlamento circa la legge sulle pensioni e circa il riordinamento bancario, dichiarando che reputava necessario stringere i detti accordi per consolidare i programmi del Ministero.

Le candidature dei senatori Gagliardo ed Eula trovarono nella riunione dei ministri l'unanime approvazione.

Nella riunione si discorse pure delle nomine dei sottosegretari di Stato agli esteri ed alla giustizia.

Finora si ignora come si coprirà il posto di sottosegretario alla giustizia.

Frattanto Giolitti ebbe di nuovo stamane un colloquio con Saracco e Perazzi, indi si recò al Quirinale.

L'annunzio ufficiale del nuovo Ministero sarà fatto domani alla Camera ed al Senato.

Questo è anzi convocato espressamente per domani.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un generale francese all'inaugurazione dell'ossario di Palestro

Si ha da Parigi che quel consiglio dei ministri ha destinato il generale Fabre comandante la divisione militare di Angers, a rappresentare il governo francese all'inaugurazione dell'ossario di Palestro.

Per le otto ore

Bruxelles 24 — Al Congresso internazionale, tenuto dai minatori, si votò la giornata di otto ore e lo sciopero generale, ma senza fissare la data dello sciopero.

Seicento donne morte sotto il bastone

Pietroburgo 24 — La nuova legge che abolisce la bastonatura delle donne deportate in Siberia ha avuto la propria origine da una orribile statistica.

Nell'anno scorso nei penitenziarii siberiani morirono sotto il bastone dei carcerieri più di seicento donne deportate e un centinaio impazzirono!!

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 maggio.

Per quanto qualche lieve accenno ad una domanda più estesa si sia avuto nella giornata, gli affari si ridussero ai soliti incontri con prezzi più o meno regolari, poichè anche fra i detentori è sensibile la disparità delle opinioni.

Le notizie dalla Francia sugli allevamenti bachi sono sinora eccellenti, benchè si trovino intorno alla quarta muta ed in alcune località l'abbiamo anche superata.

NOTE AGRICOLE

Il sogno di Enrico IV.

Il lettore ha indovinato che io alludo al pollo leggendario che lo sfortunato re di Francia Enrico IV sognava allietasse ogni giorno la mensa di tutti i suoi sudditi.

Per realizzare il suo sogno l'intraprendente monarca sceglieva a suo ministro il celebre Sully, che aveva inalberata la bandiera col motto famoso: *Tout fleurit dans un État où fleurit l'agriculture*, quella stessa bandiera che noi poveri scrittorelli georgici ci affatichiamo a far sventolare anche oggi per sollevare le condizioni economiche del paese.

Poichè anche noi, come Enrico IV e Sully, vorremmo che sovra ogni desco fumasse quotidianamente un pollo, così sarebbe risolta in gran parte la questione sociale, che non a torto venne definita una questione di stomaco.

Ma affinchè il pollo quotidiano non sia soltanto una figura retorica a servizio dei parolai, ma sia cosa visibile e prosaicamente mangiabile, è condizione indispensabile aumentare la produzione del pollame, ciò che agevolmente possiamo ottenere con un semplice sforzo di buona volontà.

Pur troppo in Italia non si attribuisce alla pollicoltura quell'importanza che essa merita sia rispetto all'economia pubblica come all'interesse privato.

Il marchese Trevisani nel recente pregevolissimo *Manuale di pollicoltura*, in base a calcoli diligenti, dimostra che in Italia l'allevamento del pollame costituisce una rendita annua di 280 milioni di lire.

Ma egli giustamente osserva che il nostro pollame è di piccola mole, malissimo nutrito, peggio alloggiato, sicchè arriva sui mercati in cattive condizioni; e le galline non sempre raggiungono la produzione media di 90 uova all'anno ciascuna. Quando l'allevamento sarà fatto razionalmente e le razze saranno migliorate, allora noi potremmo possedere galline che, come in Francia, producano 150 uova all'anno, e polli e capponi finissimi di carne e molto grassi da mandare ai mercati. Ottenuto questo risultato, noi potremo ricavare dall'allevamento del pollame, secondo i calcoli del competentissimo Trevisani, 480 milioni annui.

Sono cifre enormi che muoverebbero l'acquolina in bocca anche ad un ministro delle finanze sì da tentarlo a formulare un piano finanziario a base di pollicoltura.

Ma anche facendo la debita parte all'entusiasmo dell'esimio pollicultore, è accertato dalle statistiche doganali che ogni anno mandiamo all'estero 60 mila quintali di polli e 200 mila quintali di uova, con un ricavo che oscilla dai 35 ai 40 milioni.

Nè meno importante è l'utilità individuale che si può ricavare dall'allevamento del pollame.

Il signor A. Loppi, altro distinto pollicultore, afferma che la più lucrosa fra le industrie rurali è senza dubbio la pollicoltura, e corrobora il suo asserto pubblicando l'interessante bilancio di una piccola azienda, nella quale una persona, impiegando il modesto capitale di lire 675 per l'allevamento di cento galline e di ottocento pulcini, arrive, direi quasi ricreandosi, a guadagnare nel corso di un anno oltre a 1200 lire.

Non posso entrare qui nei particolari di questa promettente industria; tuttavia, affinchè i dati riferiti non sembrino per avventura esagerati, giova accennare che, grazie alle assidue cure di intelligenti allevatori come il Maggi, il Mazzon, il Marchese ed altri, possediamo ora in Italia scelti tipi ben determinati di straordinaria fecondità come la *Campine* e la *Padovana Polverara*, capaci di produrre fino a 300 uova all'anno e razze pregevolissime per la produzione della carne come, per tacer d'altre, la *Gigante Padovana*, che ci dà pollastri del peso di 5 e più chilogrammi.

Occorre eziandio notare l'importanza delle incubatrici artificiali, di recente introduzione fra noi, le quali permettono di intraprendere allevamenti su vasta scala con poco disturbo e con sicurezza di riuscita. E ciò senza dire della perfezione conseguita nello allestimento del pollaio e della conquista di norme precise sì per guarentire l'igiene e l'allevamento del pollame, come per affrettarne l'ingrassamento.

Quando a ciò si aggiunga la facilità e prontezza dello smercio tanto delle uova come del pollame, assicurato dalle condizioni del mercato, riesce evidente l'interesse grandissimo della pollicoltura.

Le nostre buone perspicaci massaie, gli agricoltori intelligenti e tutti coloro che hanno disponibile qualche ritaglio della giornata troveranno una preziosa risorsa in questa industria, la quale associa nel modo il più geniale l'utilità al diletto.

S. L.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *25 maggio 1893.*

	17 mag.	18 mag.	19 mag.	20 mag.	22 mag.	23 mag.	24 mag.	25 mag.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.70	96.70	96.80	96.81	96.80	96.85	96.75	97.05
» fine mese	96.75	96.80	96.85	96.87	96.85	96.90	97.10	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	96.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/4	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	301.—	301.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	305.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	492.—
» » » 4 1/2	502.—	503.—	502.—	502.—	502.—	505.—	502.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—	508.—	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	100.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1285.—	1285.—	1275.—	1290.—	1280.—	1285.—	1275.—	1280.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	263.—	261.—	263.—	261.—	261.—	262.—	261.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	689.—	689.—	690.—	692.—	696.—	690.—	693.—	697.—
» » Mediterranee	541.—	542.—	540.—	543.—	544.—	545.—	547.—	544.—
Cambi e valute								
Francia chequè	105.10	105.—	105.—	104.90	105.—	104.95	105.1/4	104.80
Germania »	120.15	129.10	129.85	129.60	120.1/2	129.1/2	129.15	129.15
Londra »	26.54	26.85	26.56	26.65	26.67	26.66	26.65	26.55
Austria e Banconote »	214.—	213.3/4	213.1/2	213.3/4	213.3/4	213.3/4	213.1/2	213.1/2
Napoleoni »	21.—	21.—	21.—	21.—	20.95	20.95	20.95	20.95
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.10	91.90	92.25	92.40	92.37	92.40	92.70	91.55
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza calma								

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA - MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista -- A Maniago da Silvio Horanga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante -- A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise -- A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Grandioso successo

BOCCETTE PROFUMI ORIENTALI

DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA

Bonciani e C.° - Napoli

concorrenti ad onorare l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).

La loro estrema eleganza i squisiti e variati profumi che desse contengo rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.

Qualche goccia soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. E' perciò il nostro articolo è assolutamente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre annunziata da epidemie ed altro.

Le nostre tanto rinomate boccettine si spediscono *in eleganti scatole a fantasia* a chiunque ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla *Ditta Bonciani e C. Napoli.*

Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo messo in vendita varie grandezze di scatole, *quali ne contengono* 5, 10, 20, 30, 40, e 50 boccette, vi sono poi per i rivenditori, delle elegantissime scatole in ebano contenenti 100 boccette, dette scatole sono ermeticamente chiuse, cosichè ogni rivenditore può esporle sul banco di vendita poichè coperte da cristallo e con l'iscrizione in oro indicante l'articolo medesimo. Prezzo per le scatole di 5, 10, 20, 30, 40 e 50 boccette profumi finissimi assortiti di L. 0,60, 100 2.00, 2.30, 3.50, 4.25 tutte in eleganti scatole e franchi d'ogni spesa.

L'accoglienza fatta al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti ad offrire un forte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 1000 boccette si spediscono contro vaglia di L. 70, ed in eleganti scatole a fantasia per 100 boccette L. 8, franchi di spese.

Le nostre boccette trovansi in vendita presso tutti i principali profumieri, parrucchieri, tabaccai, chincaglieri, droghieri, ecc.

Cercansi abili e seri rappresentanti o depositari in ogni regione, sia in Italia che all'Estero.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. Sorgente Angelica di **NOCERA UMBRA**

La regina delle acque da tavola

GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - Felice Bisleri - Milano

Orario Ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia		Partenze a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	P.**	6.40 p.	9.30 p.
D.	8.03 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.26 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa		A Spilimbergo	Da Spilimbergo		A Casarsa
O.	9.20 a.	10.05 a.	O.	7.45 a.	8.35 a.
M.	2.35 p.	3.25 p.	M.	1.— p.	1.46 p.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.10 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.39 p.	4.56 p.
D.	4.55 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.57 a.
M.	1.04 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.27 p.
O.	5.15 p.	7.28 p.	M.	5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.39 p.	5.06 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.45 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.28 a.	O.	8.25 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.36 p.	O.	4.35 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.47 p.	M.	6.30 p.	1.40 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A.	8.32 a.
R. A.	11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
R. A.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R. A.	3.20 p.
R. A.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE **Cent. 80**

infallibile per la distruzione delle **Cimici.** — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1,00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE per NASCITA E ALLEVAMENTO **BACHI**

Deposito esclusivo a prezzi di fabbrica delle

Carte di Paglia e d'Imballaggio della Cartiera Reali di Venezia

Brunitore istantaneo

Brunitore — per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. — Brunitore

Brunitore istantaneo

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

D'affittarsi 1 stanza, camerino e cucina, liscivaja e cortile promiscuo.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della citte.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della citta.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Pagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e liscivaja, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco